

«È prevista l'assegnazione di 5 milioni ad un ente partecipato dalla Regione Il Css non lo è, quindi va verificata l'ammissibilità della proposta Ci preme il futuro utilizzo del bene»

Per l'ex cinema di via Gorghi c'è la proposta di recupero lanciata dal Css. La Giunta Illy aveva previsto 5 milioni. Ora il nuovo esecutivo regionale sta valutando il da farsi



Odeon, progetto ancora sotto esame

Molinaro: «Vanno scolti dei nodi. Niente automatismi: per ottenere i soldi non è sufficiente chiederli»

«Niente automatismi», dice l'assessore regionale alla Cultura Roberto Molinaro. Il recupero dell'ex cinema Odeon, così com'è stato immaginato, agli occhi di parte del Pdl è un'eredità del centrosinistra. E un'eredità della Giunta Illy lo sono soprattutto i 5 milioni di euro messi (e "blindati" con decreto) dal precedente governo regionale. Quindi, a maggior ragione, «niente automatismi».

«La situazione - spiega l'assessore - è questa: c'è una norma di legge che prevede l'assegnazione a un soggetto comparaticipato dalla Regione di una somma di cinque milioni di euro in dieci anni per il recupero di una realtà nella città di Udine. Rispetto a questo, la Regione ha ricevuto a inizio marzo una proposta da parte del Centro servizi e spettacoli, sulla quale non c'è alcuna determinazione. È tutto da fare». E non è affatto detto che il percorso sia scontato. «Bisogna intanto proseguire Molinaro - verificare l'ammissibilità in termini di

norma, perché il Css non è un soggetto partecipato dalla Regione. C'è quindi questo dato che va un po' approfondito. E poi non vi è un automatismo: non è che uno chiede e gli viene dato. Il progetto dev'essere esaminato alla luce della proposta che viene fatta, ma soprattutto tenendo conto del livello di partecipazione a questa nuova re-

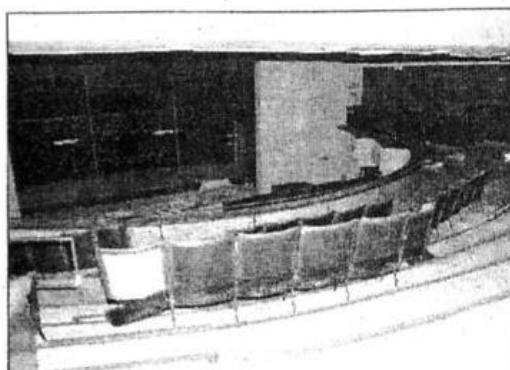
alità cittadina dei diversi soggetti che operano a Udine». Insomma, bisogna capire chi usufruirà della nuova sala. «La preoccupazione - spiega - non può essere solo quella di recuperare la struttura, ma conta anche la sua destinazione futura: bisogna sapere a cosa servirà. Questo è un discorso che stiamo approfondendo. Ho già

avuto un primo contatto con l'assessore comunale alla Cultura Reitani, adesso vedremo».

E, difatti, senza troppo chiaso, nei giorni scorsi c'è stato il primo incontro ufficiale fra Molinaro e Reitani, che hanno parlato anche del futuro dell'Odeon. Seconde indiscrezioni, l'assessore comunale (che all'ex cinema ha già fatto un sopralluogo) avrebbe ribadito che, sì, il progetto di farne una sala polifunzionale è di interesse del Comune. Non è un segreto, infatti, che manchino spazi "medi" per la cultura in città. E una via di mezzo fra la taglia XL del Teatro e le small della sala Ajaccio, non guasterebbe.

Ma l'assessore regionale di tutto questo non dice nulla. Come non dice che ne sarà della proposta del Css. Non emette bocciature né promozioni. «Abbiamo trovato questa proposta, che non è stata esaminata perché non c'era tempo di farlo. L'abbiamo ereditata. Ora faremo tutti gli approfondimenti che vanno fatti».

Camilla De Mori



La sala interna dell'Odeon com'era qualche anno fa

ODEON / 2

L'ex cinema abbandonato da anni al degrado dovrebbe diventare una sala polifunzionale

(cdm) La storia del recupero dell'Odeon è lunga e accidentata. Costruito nel 1935 su progetto di Ettore Gilberti, il cinema-teatro proseguì la sua onorata carriera nel mondo di celluloido fino al 2003. Già prima l'architetto

Bernardino Pittino, su mandato della proprietà (la Iusa), aveva lanciato l'idea di ricavare nell'edificio anche uffici e spazi commerciali per consentire alla vecchia sala di sopravvivere ai tempi. Ma la Commissione edilizia insorse, la Soprintendenza diede lo stop e non se ne fece nulla. Nel 2003 saltò anche il nulla osta che aveva permesso di tenerlo aperto e l'Odeon chiuse. Il 27 novembre 2004 gli architetti organizzarono nella sala una mostra e il sindaco Cecotti ne approfittò per annunciare che per il contratto di preacquisto dell'edificio era

potuta partire la gara per la progettazione. Non andò proprio così. Intanto, come

emerso dallo studio di fattibilità di Par-

megiani, l'operazione (fra l'acquisto, sti-

mati 1,1 milioni e il recupero) costava di

più dei 3 milioni inizialmente previsti dalla Regione: circa 5,6. E nel 2006 i protagonisti dell'avventura ammisero che l'iter era in stallo. Poi arrivò il progetto del Css. Che, stando a indiscrezioni, prevedeva che la platea sia portata allo stesso livello del palco, in modo da garantire un uso flessibile della sala, a secon-

Potrà ospitare
800 o 400 spettatori
a seconda degli usi

da che ci si faccia un concerto o un convegno. Idem per i posti: si potrebbe passare dai 750-800 spettatori (platea e gallerie) a 400-500 utilizzando la sola platea. Nel sottotetto, potrebbero essere realizzati degli uffici. Il Comune avrebbe chiesto di prevedere anche delle cabine per traduzioni.